

*parte*, che sia stata *posta* in maggior Consiglio *prima dell'anno 1452*, sul proposito del lusso. La quale *parte* non fu accettata dalla maggioranza dei voti; perciocchè di ottocento e novantacinque nobili, che si trovavano in quel giorno al Consiglio, 398 votarono per accettarla, 456 per rigettarla, 41 lasciarono dubbioso il loro voto.

Ma sebbene la *parte* non rimanesse *presa*, valse per altro a porre un qualche freno al lusso domestico, sicchè in appresso, per evitare che nel maggior Consiglio si ponesse, benchè sotto altro aspetto, una nuova *parte*, la quale mirasse al medesimo scopo, si astennero i cittadini dallo sfoggiare simili vestimenta preziose. Ned è improbabile, che tra le famiglie si spargesse anche voce della proposizione medesima, e quindi le donne, per evitare nuove osservazioni contro il loro lusso, si astenessero dalle vesti ricamate o tessute in oro. Ed ecco spiegata la cagione, per cui dal cronista Sanudo sia stato detto, che nella venuta dell'imperatore Federico III colla sua sposa, sia stato *preso di sospendere la parte già presa di non vestir d'oro, per questa volta*. La *parte* di non vestir d'oro, non era mai stata *presa*; nè *per questa volta* fu *preso* il contrario, perchè, esaminate ad una ad una le pagine del libro *Ursa*, ove stanno registrati gli atti del maggior Consiglio sino a tutto il 1452, non trovasi traccia di veruna *parte* o proposizione, *posta* o *presa*, nell'occasione della venuta di quei sovrani. So, che lo storico Paolo Morosini (1) dice, sotto l'anno 1445, che « per *parte* proposta da Marco Foscarì fratello del doge » fu dal senato deliberato, che fussero nell'avvenire alle donne « proibite le vesti d'oro »; nel qual caso potrebbe credersi rievocata la deliberazione per la circostanza della venuta di quei sovrani a Venezia; ma di questa deliberazione, asserita da lui, non trovo nei registri del senato veruna traccia: nè al senato apparteneva il pronunziare o deliberare sopra siffatti argomenti, ch'erano di giurisdizione del maggior Consiglio.

(1) *Stor. ven.*, pag. 499 dell'ediz. del 1637.